

Il Sole 24 Ore <i>"Antiriciclaggio, un aiuto agli studi per <capire> i clienti"</i>	Data: 08/01/2016
Indietro	Stampa

il Sole 24 Ore

sezione: Norme e tributi data: 08 Gennaio 2016 - pag: 34

Antiriciclaggio, un aiuto agli studi per «capire» i clienti

I commercialisti si attrezzano contro il riciclaggio. Il Consiglio nazionale della categoria ha infatti redatto un manuale delle procedure operative antiriciclaggio per gli studi professionali, con il dichiarato scopo di fornire suggerimenti pratici e costituire un utile esempio per strutturare le procedure del proprio esercizio.

In altri termini, si tratta di uno strumento che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe facilitare il lavoro quotidiano del professionista. Tale obiettivo è perseguito ricalcando la falsa riga del dettato di cui all'articolo 3 del Dlgs 231/2007, il quale prevede che i destinatari adottino «idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica, di segnalazione di operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e gestione del rischio».

Pertanto, dopo alcuni richiami alla procedura per la gestione dell'incarico professionale e a quella per la formazione, il nuovo documento si sofferma, correttamente, sulla valutazione del rischio di riciclaggio, anche in considerazione della maggiore enfasi attribuitagli dalla IV direttiva. Quest'ultima, infatti, prescrive l'adozione di un sistema formale di valutazione del rischio stesso, proporzionato alla natura e alla dimensione di ciascun soggetto obbligato. In considerazione di ciò, il manuale descrive le attività da porre in essere per giungere all'attribuzione di un livello di rischio di riciclaggio al cliente e alla prestazione professionale che questi richiede.

Interessante e ben compiuta appare poi la sezione relativa alla procedura per la conservazione e la registrazione dei dati, soprattutto nella parte dedicata alla casistica in materia di identificazione del titolare effettivo. Tra le esemplificazioni sono riportate, tra le altre, le ipotesi in cui si è in presenza di una catena di controllo estera oppure di trust e fondazioni. Altra parte è poi dedicata al procedimento da seguire per l'eventuale segnalazione di operazioni sospette. Questa procedura, muovendo dall'individuazione dell'iter logico del processo di segnalazione, individua i soggetti coinvolti in tale processo e analizza i dati che costituiscono il file documentale che il professionista deve individuare per procedere agevolmente a una segnalazione. Oltre alla definizione di una visione organica delle attività svolte dal professionista per adempiere alla normativa antiriciclaggio, le finalità principali perseguite con tale iter sono quelle relative all'individuazione degli strumenti utilizzati e delle responsabilità nel processo, nonché l'identificazione delle operazioni a rischio di riciclaggio. La predisposizione di meccanismi di monitoraggio delle attività a rischio consente al professionista di intervenire per prevenire o contrastare la commissione dei reati; infine, la previsione di flussi di informazione nei confronti del professionista deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza delle disposizioni contenute nella procedura consentirà, in caso di studi professionali con più sedi, di avere una visione d'insieme del profilo di rischio legato a ciascun cliente.

In considerazione dell'articolo 18, comma 1, lettera d) del Dlgs 231/2007, secondo il quale è obbligo del professionista svolgere un controllo costante nel corso della prestazione professionale, l'ultima parte del lavoro è dedicata alla procedura per questo controllo. Quest'ultimo, come precisato dall'articolo 19, comma 1, lettera c), deve essere attuato

analizzando tutte le transazioni concluse nel corso del rapporto e verificandone la compatibilità con la conoscenza che l'ente o la persona tenuta all'identificazione hanno del proprio cliente, delle sue attività commerciali e del suo profilo di rischio, avendo riguardo, se necessario, all'origine dei fondi e tenendo aggiornati i documenti, i dati o le informazioni detenute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ranieri Razzante

Ä'